



# sostegno & zucchero

ASSOCIAZIONE FAMILIARI E AMICI SOFFERENTI PSICHICI

sede legale: c/o CSV Emilia Reggio Emilia- Viale Trento Trieste, 11 - 42124 Reggio Emilia

segreteria: c/o Biblioteca Livi - Padiglione Morel - Via Amendola, 2 - 42122 Reggio Emilia

Telefono 0522 335825 / 339 5655304 • sostegnozucchero@libero.it • www.sostegnozucchero.it

## *Il Volontariato, un “Ponte tra generazioni” e fattore di “Alta Speranza”.*

*Questo titolo ci riporta alla necessaria costruzione di Relazioni fondate sull’art. 4 comma 2 della Costituzione Italiana che recita:*

**“Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.”**

**Sostegno e Zucchero è Associazione Capofila del Progetto: “Volontari: un ponte tra generazioni” con riguardo a Bando Regionale di cui alla DGR 2241/2022, progetto conclusosi in novembre 2024**

**ed è altresì Capofila del Progetto “Ad alta speranza: il Volontariato di Relazione come strumento del prendersi cura”, di cui al Bando DGR 903/2024 che si avvierà in marzo 2025.**

Il Progetto “**Volontari: un ponte tra generazioni**” ha visto il **partenariato** altresì delle Associazioni “**Sentiero Facile**“, “**Servire L’Uomo**”, oltre al coinvolgimento di altri soggetti Sociali e Istituzionali e la collaborazione ulteriore di Granello di Senape APS Reggio Emilia e del Coordinamento per l’educazione alla mondialità e al servizio su progettazione interventi.

Il Progetto “**Ad alta speranza: Il Volontariato di Relazione come strumento del prendersi cura**” vede la nostra Associazione con **partners** quali le Associazioni “**Sentiero Facile**“, “**Servire L’Uomo**”, la “**Croce Rossa**”, la “**Compagnia del SS. Sacramento-Caritas Reggiana-Missioni Diocesane** “**Onlus**”, “**Nuovamente ODV**”.

Col Progetto “**Volontari: un ponte tra generazioni, sono stati svolti tra gli altri: un Percorso formativo per nuovi volontari ed esperti per esperienza, un percorso formativo e di condivisione per volontari ed esperti per esperienza già attivi, un Percorso “Giovani in relazione”,** ovvero dedicato ai giovani e al loro disagio. Tra i temi approfonditi, le emozioni come la vergogna di sentirsi diversi e la paura che “non si guarisce mai”, il dolore fisico e mentale, l’ansia, la violenza agita e subita, la dipendenza, il corpo.

Da queste esperienze è sorto il bisogno di spazi per giovani in situazioni di fragilità (salute mentale e/o dipendenze, ambiti spesso collegati), spazi sicuri che considerino la “cura” e la “salute” come qualcosa di integrale e non da relegare solo ai luoghi classici della salute.

### **Risultati raggiunti**

Abbiamo assistito e partecipato tuttora alla creazione di relazioni autentiche che superano la dicotomia “utente - volontario” e ciò nel percorso formativo svolto, condividendo emozioni e interessi e trovando un **modello RELAZIONALE ed ESPERENZIALE tramite gli ESP (Esperti per Esperienza)** di espressione e di elaborazione del disagio, il cui impatto è stato misurabile già nel breve periodo sulle vite dei giovani partecipanti. Ciò ha suscitato una forte

aspettativa non delegata di sperimentare un metodo di inclusione diverso e integrativo rispetto ai modelli oggi proposti dal servizio pubblico, che *ha portato a voler co-progettare ulteriormente interventi anche post progetto per dare coerenza ed efficacia al lavoro formativo condotto INSIEME.*

Il percorso svolto ha **consolidato i rapporti col CSV e le Istituzioni coinvolte**, in quanto incontrati in precedenza o per la prima volta da parte di giovani con fragilità.

Il progetto ha pertanto attivato nuove risorse fondamentali per la Salute di Comunità alla base delle politiche regionali e territoriali.

Invero il numero dei beneficiari di queste azioni non è solo quello qui “freddamente” riportato, bensì esso si dilata, ovvero si diffonde in cerchi concentrici ben al di là dei beneficiari diretti o indiretti di prima istanza. I partecipanti hanno maturato l’esigenza di trasferire le conoscenze ed esperienze acquisite alla comunità intera del mondo del volontariato reggiano e non solo.

### **Elementi positivi emersi durante la realizzazione del progetto**

Si è sviluppata, quasi irrefrenabile, una **attività permanente dei giovani coinvolti**, andata oltre la calendarizzazione degli interventi programmati, **che ha generato**, richiamandosi al titolo del progetto “Volontari: un ponte tra generazioni”, una sorta di contaminazione reciproca proattiva e alla base, appunto, di una permanente volontà di **co-progettazione e co-costruzione** per assicurare continuità, come in un **CANTIERE APERTO**, in primis **RELAZIONALE**, *indisfociato sia in un rapporto stringente col CSV, che nel nuovo progetto sul bando Regionale 2024/26 approvato di recente dal titolo “Ad alta speranza: il Volontariato di Relazione come strumento del prendersi cura”.*

La parola SPERANZA ha un valore inestimabile, soprattutto se riferita ai giovani con e “senza” fragilità coinvolti nel progetto non come meri destinatari bensì come parte attiva e generativa, nell’incontro altresì con ESP (Esperti per Esperienza) che già collaborano col DAISM DP (Dipartimento Attività Integrate Salute Mentale Dipendenze Patologiche) dell’Ausl Reggio Emilia.

### **Criticità emerse durante la realizzazione del progetto**

Le criticità emerse sono da individuare in un **contesto “frenetico”**, **dando a questo termine un significato anche “positivo”**, ovvero di progettualità e interventi necessitati, diffusi, disseminati, che rischiano però di non relazionarsi e non essere conosciuti. Le criticità invero sono anche e appunto **DOMANDE da ASCOLTARE**, espressione di una voglia immensa di **RELAZIONI, di PONTI, di SPERANZE** da condividere, Le criticità ci hanno aiutato a comprendere che i nostri interventi non finiscono, non possono terminare con la fine di un progetto, bensì sono seme, lievito, SPERANZA a cui dare percorsi e SOGNI da vivere INSIEME, giammai in competizione, ad altri che stanno costruendo non loro progetti, ma pezzi di un MOSAICO senza fine. Tale criticità ha portato così al nuovo progetto a valere sul bando Regionale 2024/26 approvato di recente dal titolo *“Ad alta speranza: il Volontariato di Relazione come strumento del prendersi cura”.*